

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - A. XXV - n. 6-7 (115°) - luglio-agosto 1983
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



A Rapallo per i nostri caduti



A Bergamo per non dimenticare



Il 1° battaglione onorando Kopluku



Dall'Ariete con amore per il 132°

1° OTTOBRE - FESTA CARRISTA

LE ORIGINI ED I PRIMI PASSI DEL CARRISMO

DALLA SEZIONE SPECIALE AL REGGIMENTO (1° OTTOBRE 1927)

- 1918: 1° settembre - VERONA: costituzione della « **Sezione Speciale Carri Armati** », che assolse il compito di addestrare ufficiali, sottufficiali e truppa alla condotta di carri armati. Il reparto si sciolse alla fine della guerra.
- 1919: Una « **Batteria Autonoma Carri d'Assalto** », con personale esclusivamente volontario, partecipò, in Cirenaica ed in Tripolitania, alle operazioni contro i ribelli.
- 1922: La Batteria, rientrata a Roma dall'Africa Settentrionale, cambiava denominazione, assumendo quella di « **Compagnia Autonoma Carri d'Assalto** ».
- 1923-1924: Costituzione di un « **Reparto Carri Armati** » — trasformatosi poi in Gruppo — di cui la « **Compagnia Autonoma** » fu il primo elemento (Decreto Legge N. 12 del 7 gennaio 1923).
- 1926: I reparti Carri Armati assumevano il seguente ordinamento:
Un « **Centro di Formazione** »;
— « **Unità Carri Armati** ».
(Legge N. 396 del 1° marzo 1926).
- 1927: 1° ottobre, Roma: nasceva la « **Specialità Carrista** ». Il « **Centro di Formazione** » divenne « **Reggimento Carri Armati** », comprendente, oltre al Comando di Reggimento, 5 battaglioni di carri armati, ciascuno su 4 compagnie (9 carri), di 2 plotoni.

A noi che siamo rimasti eredi e custodi di questa tradizione, spetta alimentarla con la memoria dei Caduti, con l'esaltazione del loro sacrificio e con il ricordo dei viventi che furono fianco a fianco nelle nostre stesse file.

Il 56° annuale della costituzione trova l'Associazione potenziata nello spirito e nella organizzazione; rendiamola sempre più numerosa e compatta con la fede profonda e con il lavoro appassionato di tutti ed in particolare dei carristi delle giovani leve.

Per raggiungere questi scopi non bastano l'attività e l'iniziativa della Presidenza Nazionale e degli attivissimi dirigenti periferici; occorre che ogni carrista si ricordi, spiritualmente ma anche operativamente, di essere tale, e lo dimostri iscrivendosi alla più vicina sezione e partecipando alla vita associativa, abbonandosi al giornale « Il Carrista d'Italia ».

Con questo spirito e questa speranza — che sono alla base del nostro avvenire — con il commosso pensiero ai nostri gloriosi Caduti, celebriamo il 1° ottobre, onorando il passato, ma attivando il nostro futuro.

ESSERE CARRISTI...

- 1 - Avere prestato — o prestare tuttora — servizio in reparti carristi, con entusiasmo ed onore.
- 2 - Conservare e dimostrare, sempre e dovunque, quello « spirito carrista » che distingue le fiamme rosse, per assicurare la « continuità carrista ».
- 3 - Iscriversi o rinnovare l'iscrizione alla Associazione Nazionale Carristi d'Italia, che tutti ci riunisce ed unisce.
- 4 - Se si ha il privilegio di essere in servizio, contribuire efficacemente alla operante fraternità con i commilitoni in congedo.
- 5 - Partecipare attivamente alla vita Associativa collaborando con i dirigenti delle Sezioni.
- 6 - Favorire l'iscrizione dei non soci, particolarmente dei giovani.
- 7 - Contribuire allo sviluppo ed alla continuità del carrismo con idee e realizzazioni.
- 8 - Far sentire la propria voce su « Il Carrista d'Italia » sostenendone la non facile situazione finanziaria.
- 9 - Onorare, con i comportamenti e le opere, la nostra meravigliosa Specialità.
- 10 - Sentirsi sempre orgoglioso di essere « CARRISTA ».

**ECCEZIONALE
INIZIATIVA
DELLA PRESIDENZA
NAZIONALE**



A ROMA, IL MUSEO STORICO DEI CARRISTI

La Presidenza Nazionale dell'Associazione da lungo tempo aveva in anime la costituzione di un Museo dei Carristi al fine di riunire in luogo degno cimeli e testimonianze della vita breve ma intensa della Specialità. Nonostante validissimi interessamenti non è stato reperito uno spazio idoneo nella città di Roma e pertanto si è chiesta ospitalità al Museo Storico della Fanteria che con pronta sensibilità ha messo a disposizione un'ampia sala, che unitamente a quelle destinate agli Alpini e Paracadutisti, costituirà la Sezione dedicata alle Specialità della Fanteria. E' stata inoltre posta a disposizione un'area scoperta, particolarmente suggestiva, ove verranno sistemati i mezzi corazzati di guerra con i quali i carristi combatterono, in tutti i teatri di operazione, le loro sofferte battaglie.

In linea di massima il Museo si articolerà — compatibilmente alle dimensioni dell'area disponibili — in quattro settori e precisamente:

- 1) **GLI UOMINI:** fotografie di Carristi insigniti delle più alte ricompense al V.M., nonché delle figure di Comandanti di maggiore spicco in guerra e in pace.
- 2) **I REPARTI:** sintetizzati dalle bandiere di guerra dei Reggimenti, dalle drappelle dei Battaglioni esistenti, dai gagliardetti con il numero di tutti i Battaglioni del passato.
- 3) **I FATTI D'ARME:** descrizione sintetica, efficace e di immediata accezione, dei teatri di guerra in cui furono protagoniste le Unità Carriste con indicazioni relative a ciascun reparto, ed alle operazioni svolte.
- 4) **I MATERIALI:** collocazione di modelli e fotografie dei materiali impiegati dalle Unità con indicazione dei reparti in cui furono inquadrati.

Ovviamente i settori indicati si completeranno anche di documentazione fotografica, cimeli e di quanto altro sarà idoneo a dar vita e colore alla intera raccolta.

Nell'area scoperta a ridosso di antiche mura romane, isolata dal giardino occupato dal Museo della Fanteria, verrà realizzato un complesso costituito da carri, targhe di marmo, sintesi di dati storici, che ricorderà i protagonisti dei più significativi fatti d'arme dei Carristi.

Al centro sorgerà un semplice altare.

Per la realizzazione di quanto esposto l'Associazione dispone di buona parte dei materiali ad eccezione delle Bandiere e drappelle.

Per questi simboli che esprimono in sintesi i valori spirituali per i quali fu combattuto e sofferto, questa Presidenza ha ritenuto che essi debbano essere offerti da chi è custode di queste memorie, e cioè le Sezioni dislocate nelle città di origine e i Reparti che custodiscono le Bandiere dei Reggimenti disciolti.

Pertanto sarebbe auspicabile che le Bandiere fossero offerte:

- Reggimento Carri Armati: dalla Presidenza Nazionale.
- 1° Reggimento Carristi: dal 1° Rgt. Ftr. Cor. di Capo Teulada.
- 2° Reggimento Carristi: dalla Sezione Carristi di Verona.
- 3° Reggimento Carristi: dalla Sezione Carristi di Bologna.
- 4° Reggimento Carristi: dalla Sezione Carristi di Roma.
- 31° Reggimento Carristi: dal 1° Btg. «Cracco» della Brig. Cor. «Curtatone».
- 32° Reggimento Carristi: dal 3° Btg. «Galas» della Brig. Cor. «Mameli».
- 33° Reggimento Carristi: dalla Sezione Carristi di Parma.
- 131° Reggimento Carristi: dal 101° Btg. «Zappalà» della Brig. Cor. «Curtatone».
- 132° Reggimento Carristi: dall'8° Btg. «Secchiaroli» della Brig. Cor. «Manin».
- 133° Reggimento Carristi: dal 10° Btg. «Bruno» della Brig. Cor. «Manin».

Per ragioni organizzative e di uniformità sarà indispensabile che le Bandiere, complete di nastri e decorazioni, vengano approntate in Roma a cura della Presidenza Nazionale.

Sulla base di ogni Bandiera verrà applicata una targa con l'indicazione del Reparto o Sezione offerente.

Il prezzo indicativo delle bandiere, che verrà trattato e se possibile ridotto, dovrebbe aggirarsi sulle 300.000 (trecentomila) lire. Pregherei pertanto i destinatari di questa richiesta di voler comunicare il loro assenso.

Per le Sezioni solleciterei un concorso delle Presidenze Regionali e delle altre Sezioni.

Per i Reparti ove fosse possibile il prelevamento delle Bandiere potranno essere indicate le spese relative all'asta, freccia, base, nastro e decorazioni.

Rimane infine la raccolta delle drappelle dei Reparti esistenti e disciolti.

Per i Reparti:

- disciolti: circa 30 Btg. a cura della Presidenza Nazionale;
- esistenti: se possibile a cura degli stessi Reparti.

Ritengo di aver indicato se pure brevemente nella sostanza lo spirito che informa la costituzione del Museo. Desideriamo che in questi tempi frettolosi ed incerti, le memorie individuali e collettive di quanto fu donato in obbedienza alle leggi e per amore di Patria, non finiscano, con la generazione che ne fu protagonista lasciando i resti ai rigattieri.

Confidando nella comprensione e collaborazione di quanti sentono ancora commozione e consapevolezza di quanto fu compiuto sotto le Bandiere, ringrazio e rimango in attesa.

Il Presidente Nazionale
Gen. di C.d'A. (a) Enzo Del Pozzo

CIPPO PER I CADUTI A BERGAMO-ROCCA NEI 30 ANNI DELLA SEZIONE CARRISTI

14 dicembre 1942

Il XIV Btg. Carri M/13 da poco giunto in A.S. al comando del Ten. Col. Gigliarelli Fiumi, ha il battesimo del fuoco a Maaten El Giofer. Il reparto formatosi a Parma e Salsomaggiore nell'ambito del 33° Rgt. Carristi, ha ora di fronte un nemico molto superiore di forze, imbandito dai precedenti successi, e tenta di sbarrargli la strada. I carristi combattono animosamente, sino allo stremo, ma i loro modesti mezzi vengono uno dopo l'altro inchiodati dal tiro dei corazzati e dell'artiglieria nemica. Molti i caduti, moltissimi gli episodi di valore; ricordiamo, tra tutti, il carrista Ferruccio Epis, Med. Argento al V.M. Il reparto, ormai decimato, era composto principalmente da bergamaschi, tra cui ricordiamo Sora, Gibelli, Battaglia, Bertulesi, Breviario, Carsana, Elitropi, Galli, Nasciuti, Bedont, Fugini, Casali (e mi scusino i numerosi dimenticati, lo spazio è poco). Divisi i superstiti tra vari reparti, concluderanno prima in Tunisia e quindi in prigionia, la loro epica vicenda militare.

1953

Si ritrovano a Bergamo, Bertulesi, Sora, Battaglia, Gibelli; ora sono borghesi, ognuno ha iniziato un lavoro nell'ambito di una città laboriosa, tesa alla ricostruzione di un'Italia migliore. Ma il motto « Ferrea Mole, Ferreo Cuore », i vividi colori delle fiamme rosso-blu sono rimasti nelle loro menti e nei loro cuori; si rivedono, cercano gli ex commilitoni, si riuniscono spesso e decidono di fondare una Sezione Carrista. E da pochi che sono diverranno tanti che la Sezione di Bergamo potrà in seguito vantarsi di essere una delle più forti.

29 maggio 1983

Sono passati 30 anni. Ai vecchi fondatori, i già citati Sora, Bertulesi

si & C. (ora con i capelli bianchi) si sono uniti tanti altri; la Sezione Madre ha filiato nel frattempo Dalmine, Clusone, Gazzaniga, Seriate, Treviglio.

E ci ritroviamo di nuovo, nella meravigliosa e commovente cornice del Parco della Rimembranza della Rocca di Bergamo, ove tutte le Associazioni d'Arma hanno posto un cippo a ricordo dei loro Caduti. Per noi carristi c'è un carro semovente da 75/18 portato circa 25 anni or sono fin lassù con enorme fatica, un emblema che domina ed emerge maestoso tra il verde del viale. E dopo aver sfilato per Bergamo Alta, preceduti dalla magnifica Banda Città dei Mille, al suono dell'Inno Carrista, ci siamo radunati attorno al carro, tra uno sventolio di bandiere e di vessilli rosso-blu; presente il V. Presidente Nazionale Gen. C.A. Pintaldi, il Gen. Bacchiani, il Ten. Col. Perolari, Pres. Regionale, i Presidenti della Lombardia, Autorità civili e militari e ben 500 carristi, di cui alcuni giunti persino dalla Svizzera.

Alla presenza di numerose autorità civili e militari, tra cui il Consigliere Comunale Arnoldi in rappresentanza del Sindaco, il Dott. Cappelluzzo, per il Questore, il Cap. Grassi del Gruppo Carabinieri per il Ten. Col. Parisi, il Cap. Roncari della Guardia di Finanza, il Col. Raimondi e il Capo di Stato Maggiore Col. De Stefanis della « Legnano », viene scoperto un cippo marmoroso sul quale spicca il busto di un carrista, col viso rivolto verso il carro, quasi a simboleggiare l'espressione del caduto che volge l'ultimo sguardo verso il mezzo con il quale ha combattuto.

Non è retorica, ma la commozione attanaglia alle note del silenzio, davanti al picchetto che rende gli onori; troppi i ricordi, il pensiero va agli amici caduti che certamente dal cielo degli eroi guarderanno orgogliosi chi, malgrado i tempi, non li ha dimenticati e non li dimenticherà. Brevi parole hanno pronunciato



Mons. Bui, che ha celebrato la S. Messa, il Ten. Natalini, che ha letto il messaggio del T. Col. Perolari che, consegnando al Comune di Bergamo il bronzo monumento ha voluto con appropriate parole identificare in esso tutti i caduti il cui ricordo è vivo nel nome grande e sacro di Dio e della Patria.

Ha parlato poi il Gen. Pintaldi, ricordando gloriose pagine di storia carrista. Hanno presenziato alla cerimonia, ognuna col proprio labaro, le Sezioni di Bergamo, Dalmine, Clusone, Gazzaniga, Seriate, Treviglio, Brescia, Milano, Abbiategrosso, Pavia, Voghera, Monza...

E' stata una festa gioiosa, terminata in un sontuoso pranzo a Treviglio, ove i 500 hanno inneggiato alla loro specialità; doni ai presidenti di sezione da parte del munifico Ten. Col. Perolari, al centro come sempre di ogni iniziativa della Sezione e promotore di questo Raduno Regionale.

Hanno concluso la giornata una ricca lotteria, mentre una allegra orchestra ha allietato i convenuti.

Non rimane che fare un elogio a tutti i solerti collaboratori del Col. Perolari (per non far nomi, Sora, Corti, Prontera e C.) per la perfetta riuscita di questo raduno.

F. Natalini



La stele ai Caduti, accanto al carro semovente.



Il discorso celebrativo del capitano Nicolini.



La celebrazione della S. Messa alla cerimonia in Rocca.



Carristi alle armi e reduci, uniti dal comune ideale.



Autorità e carristi all'inaugurazione della Stele.



L'ingresso della sede della Sezione di Bergamo.

CONFERMATO PEROLARI PRESIDENTE REGIONALE

Domenica 29 maggio, in una giornata di grande splendore di sole si è concluso il raduno regionale della Lombardia e festeggiato il 30° di fondazione della Sezione di Bergamo.

**ABBIAMO ONORATO
I NOSTRI CADUTI
INAUGURANDO UN MONUMENTO
ALLA LORO MEMORIA**

Presente il Gen. Pintaldi, amico di sempre, che rappresentava il Gen. Del Pozzo assente per ragioni di salute.

Presente l'amicissimo Gen. di C.A. Bacchiani, che da Firenze ha voluto essere con noi alla nostra festa.

Manifestazione sublime colle massime autorità cittadine. S. Messa, di-

scorsi, picchetti armati, fanfare e oltre 500 Carristi.

Quasi al completo i Presidenti delle Sezioni lombarde che prima del pranzo si riunivano e alla presenza del Generale Pintaldi che presiedeva l'assemblea, eleggevano il Presidente Regionale. Veniva rieletto all'unanimità il Ten. Col. Alfredo Perolari.

Ringraziamenti per il rinnovo della fiducia da parte di Perolari che si augura (salute permettendo) di continuare il graditissimo lavoro che i carristi lombardi gli hanno affidato e che conduce come Presidente Regionale, e nel contempo presiede, la Sezione di Bergamo da 30 anni.

Lavoro pieno di passione e molto

molto ben coadiuvato da collaboratori del Consiglio Direttivo, entusiasti, di pochissime parole, ma di grandi fatti: Serietà, Dignità, Signorilità.

Al Presidente Perolari i Presidenti delle Sezioni della Lombardia hanno fatto dono di un preziosissimo Bronzo raffigurante una Minerva a ricordo della magnifica manifestazione e del traguardo raggiunto per i 23 anni di Presidenza Regionale.

Non mancarono i complimenti per i ricchissimi doni della lotteria e il rinfresco della mattina, nella grandiosa sede della Sezione di Bergamo.

Dopo il pranzo una orchestra ha concluso fino a tarda ora la grandiosa manifestazione della giornata.

A DALMINE UN MONUMENTO AI CADUTI

Nonostante l'inclemenza del tempo, è stato inaugurato ufficialmente sotto la pioggia battente alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiosi, in Largo Europa a Dalmine, il monumento che l'amministrazione comunale ha fatto erigere in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Il monumento, come ricordato più volte nei discorsi di commemorazione, è dedicato, oltre che ai soldati

dalminesi caduti, anche alle numerose vittime dell'orribile bombardamento che il 6 luglio del 1944 devastò lo stabilimento di Dalmine e zone limitrofe.

L'opera in bronzo è stata realizzata nel 1980 dallo scultore Toffetti e rappresenta, riuniti in un'ampia parabola, da un lato un soldato che con sguardo pictoso osserva al suo fianco un compagno caduto, e dall'altro una madre addolorata con al

grembo la sua creatura impaurita.

Alle 17.30, dopo l'alzabandiera, gli onori militari.

Dopo i discorsi commemorativi, alle ore 18 aveva inizio la S. Messa concelebrata da Mons. Spada, già cappellano militare, e da numerosi sacerdoti di Dalmine e frazioni limitrofe. All'inaugurazione è intervenuta la banda di Mariano di Dalmine.

Sergio Carrara

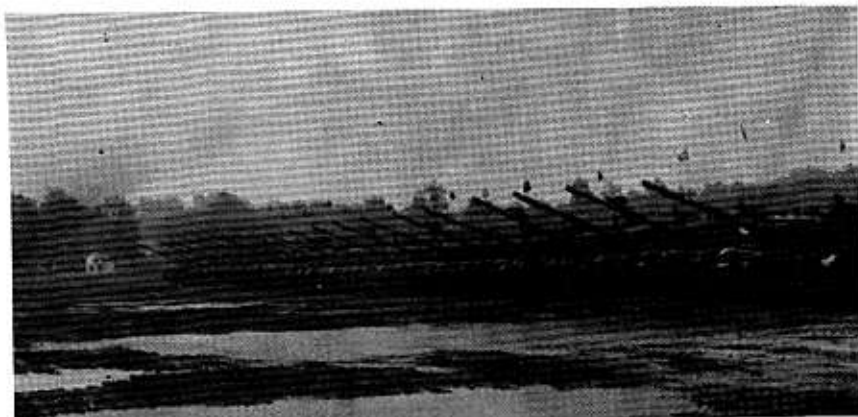
Erano presenti, con i labari, numerosi carristi delle Sezioni di Dalmine, Bergamo e Clusone.

FESTA DI CORPO DEL 1° BTG. CARRI

Domenica 15 maggio si è svolta, presso la Caserma « Babini » di Bellinzago, alla presenza di un folto pubblico, la Festa del Corpo del 1° Battaglione Carri « M.O. Cracco », nel 42° anniversario della battaglia di Kopliku (15-16 aprile), nella quale il battaglione si distinse per il coraggio indomito dei propri soldati meritandosi la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nonostante una pioggia insistente, la cerimonia è proceduta senza alcun intoppo. Dopo gli onori alla Bandiera e al Comandante della 31ª Brigata, Gen. Raggi, ha preso la parola il Tcn. Col. Morelli, Comandante del battaglione, che, nel rievocare le fasi salienti della sanguinosa battaglia, ha esortato i giovani, oggi in armi e domani operosi cittadini, a difendere con la stessa fierezza di allora la pace e la libertà.

In tribuna, insieme con gli combattenti dai capelli grigi, reale testimonianza d'amore per le fiamme rosse e blu dei carristi, era presente il Gen. Carlo Bastini, che fu Comandante di Plotone e Capo carro del caporale Giovanni Cracco, Medaglia d'Oro al Valor Militare, al cui nome è intitolato il 1° Battaglione. E quando il Ten. Col. Morelli ha ricordato il sacrificio del Cap. Cracco (che l'11 aprile 1943 in terra tunisina, colpito alle gambe da una granata, aveva rifiutato le cure dell'allora Ten. Bastini continuando a caricare il proprio pezzo ed era spirato, dopo essere stato colpito an-



Bellinzago - 15 maggio 1983. Una panoramica dei mezzi corazzati del 1° Btg. Cr. « M.O. Cracco ».



Bellinzago - 15 maggio 1983. Un ve-
stuto M-13 apre la sfilata.

cora alla testa, al petto ed alle braccia, incitando « Forza, Signor Tenente! », tutti hanno chinato il capo in segno di doverosa ammirazione.

Si è quindi entrati in vero clima di festa: dapprima l'ammassamento e la sfilata dei carri, poi le evoluzioni, l'incrocio a pettine e lo scontro a fuoco tra mezzi similari, a dimostrazione di un eccellente addestramento di tutti i carristi impegnati, per nulla condizionati dalla pioggia battente.

Al termine, parenti e amici dei militari sorridevano orgogliosi e soddisfatti, mentre da più parti si levava il grido « Viva i Carristi! », nel ricordo degli eroi del passato e nella consapevolezza che i giovani di oggi sono pronti e preparati a difendere l'Italia e le sue libere istituzioni.

IL 13° BATTAGLIONE « PASCUCCI » A CAPO TEULADA

Il poligono di Capo Teulada ha ospitato recentemente, per un periodo di esercitazioni a fuoco in Sardegna, il 13° Btg. Cr. « Pascucci ».

L'esperienza sarda si è rivelata positiva per i contenuti addestrativi ed interessante quale esperienza militare ed i giorni, passati nel clima particolare che la vita in tenda produce, sono stati, nonostante qualche disagio, piacevoli.

Scopo dell'esercitazione era quello di completare la preparazione individuale e di reparto e di preparare l'unità all'esercitazione di complesso minore corazzata nel contrasto dinamico « Ponte Caffaro ».

E' stato un successo, per i carristi ai quali si è rivolto con parole di elogio il Comandante della Divisione « Mantova »; e per gli Ufficiali e i Sottufficiali, che hanno avuto una verifica sul campo della loro capacità e professionalità e dei risultati conseguiti nell'addestramento del personale.

Abbiamo organizzato l'attesa in località Guardia de Campus, un angolo dello sterminato poligono di Capo Teulada e lì abbia-

mo lavorato fianco a fianco a volte per decine d'ore, in condizioni non precisamente « ottimali ». Ci sono stati giorni interminabili nei quali il sole batteva feroce accrescendo la nostra sete rimasta spesso insoddisfatta; e sere nelle quali fortissimi temporali ci costringevano a cercare inutilmente riparo negli angoli apparentemente più asciutti delle tende allagate.

Nonostante tutto, al mattino eravamo sempre pronti a riprendere ognuno la propria attività.

Il giorno dell'esercitazione, stivate le munizioni, abbiamo raggiunto in colonna la zona per fronteggiare un ipotetico nemico sbarcato dal mare.

Dopo una lunga attesa è iniziata l'azione e nelle cuffie è arrivato l'ordine di aprire il fuoco. Nell'aria si sono sentiti i primi colpi di cannone, sui costoni di fronte a noi sono cominciate a « saltare » le prime sagome mentre si susseguivano gli ordini impartiti dal Comandante di Complesso.

Dopo un momento di silenzio è entrata in azione l'aviazione. Gli ac-

rei hanno sganciato con precisione le loro bombe in un cerchio materializzato sul terreno. Poi ancora sbalzi all'indietro continuando a far fuoco e a colpire; infine via per lo schieramento finale.

E la splendida terra sarda è stata silenziosa testimone della nostra gioia; dei riconoscimenti del Comandante della Divisione e del comprensibile orgoglio del Comandante del Battaglione. Ricorderemo questa terra sarda, ricca di sorprese, di affascinanti contrasti, dove l'asprezza del paesaggio non si attenua con l'avvicinarsi dell'acqua, ed è il deserto che si tuffa nel mare. Sole, mare, vento e brulle colline di terra dura, che non hanno mai regalato niente all'uomo.

Una terra che rimarrà nei ricordi di questa avventura.

Cr. Luciano Di Lorenzo

Bravo, Luciano! Aspettiamo altre tue corrispondenze e magari il concorso letterario « Gen. Guido Boschetti ».

LE DRAPPELLE AL BATTAGLIONE "ARNALDI"

Si sono dati appuntamento in duemila per assistere alla consegna delle « drappelle » al battaglione della Scuola truppe corazzate di Caserta intitolato alla medaglia d'oro della Resistenza Rinaldo Arnaldi, il partigiano di Dueville ucciso dai tedeschi per rappresaglia. La cerimonia di Dueville ha toccato il culmine quando le ragazze con i cuscini hanno portato le drappelle a un picchetto disarmato di venti militari con quattro trombettieri alla presenza del comandante del battaglione casertano Col. Uccellini.

Applaudita, poco prima si era svolta una grande sfilata con la staffetta dei vigili, le scolaresche e le loro bandiere, i ciclisti del gruppo

sportivo Lerino, le bande di Povoletto e di Vivaro, il coro di Dueville che ha anche accompagnato la messa all'aperto celebrata dal cappellano militare dell'aeroporto don Ugo Crestani e dall'arciprete di Dueville, Mons. Giacomazzi.

Tra il pubblico 150 bandiere delle sezioni locali dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e una cinquantina di cavalieri di Vittorio Veneto. Sul palco, con il Sindaco di Dueville Tonello, il Comandante della zona militare Gen. Rasetti, il Comandante dell'aeroporto Col. Cutry, il Presidente della Federazione combattenti e reduci Giuseppe Crosara e gli Onorevoli Corà, Dal Maso e Dal Castello.

Il raduno provinciale dei combattenti si è concluso, come è tradizione, con un abbondante rancio (per 260 persone) preparato con cucine da campo acquistate a un'asta dell'esercito, ma non prima di aver premiato gli studenti vicentini che hanno partecipato al concorso per un tema sul senso del dovere; nell'ordine: Maria Dani, via Zara 14, Vicenza; Nicola Marchetti, via Paolo Sarpi 4, Vicenza; Elena Cimenti, via Imperiali 147, Vicenza; Rosanna Stefani di Schio; Massimo Zampieri di Grisignano di Zocco; Lorenzo Mantia di Schio; Luigi Marchesini di Vicenza; Orietta Renzi di Vicenza; Andrea Peruffo di Olmo di Creazzo.

IL « GEMELLAGGIO » NON E' SOLO UNA PAROLA

Tutti i friulani hanno aperto le braccia, e soprattutto il cuore, alle migliaia di Penne-Nere (si parla di 300.000 Alpini) convenute quassù dopo nove anni dall'ultima loro adunata nella Regione, quassù a Udine (nel 1983 Millenaria), per ricevere il grazie degli abitanti di questa terra, devastata dal terremoto del 1976, e che, grazie anche agli Alpini, sta riprendendosi per ritornare ad un'auspicata e completa normalità.

Al grazie della nostra gente, anche i Carristi friulani (sicuri interpreti dei sentimenti di tutte le « fiamme rosse » d'Italia) hanno voluto esprimere ai fratelli (i fradis) dalle « fiamme verdi » i sensi della loro gratitudine e della loro ammirazione.

E l'hanno fatto rendendo omaggio agli Alpini più cari e più presenti e cioè a quelle Penne-Nere che non sono tornate.

E così, il 2 maggio, in anteprima all'Adunata, accanto al Cippo eretto sulla verde aiola di Piazzale Gabriele D'Annunzio, con la gradita e commossa partecipazione di una festosissima e nutrita schiera di Alpini del « Gruppo Udine Centro » (Sezione gemellata con l'ANCI friulano) hanno posto un cespo di splendide stelle alpine (miracolosamente fiorite nonostante la fredda stagione) ed una targa che consacra, nell'invocazione di Pace e di umana solidarietà, un'unione di animi e di cuori di ferventi italiani.

Presenti con i Labari Alpini, lo stendardo della nostra Sezione « M. d'O. V.M. Alberto Andreani, erano il Capo Gruppo A.N.A. Geom. Toffoletti, il Presidente dell'Associazione dei Fanti Cav. Uff. Luigi De Cesco (Maggiore), con i carristi il loro Vice Presidente Cav. Luigi Candotto (Sello era malato) nonché il carrista



In alto, parte del masso che costituisce il Cippo in ricordo dei Caduti delle « Julia » e della scritta: « In tanti sono partiti, pochi sono tornati ». I labari degli Alpini e quello dei Carristi (recato dall'alfiere Guido Gorza, poi da sinistra il carrista Pischutta, reduce di El Alamein. Alla sinistra del Vicepresidente Candotto (con basco) il Capo Gruppo ANA di Udine Centro Geom. Toffoletti.



Pischutta, reduce di El Alamein, che ha concluso il rito versando in un elmetto (miniaturizzato) della guerra 1915-1978, un pugno di sabbia da lui raccolta proprio ad El Alamein.

Naturalmente Tokai e Merlot, con i canti delle due specialità, hanno concluso la splendida fraternità d'armi che ha dato il via alla grande Adunata degli Alpini.

UNA SIGNIFICATIVA E LODEVOLE INIZIATIVA DELLA SEZIONE ANCI LIGURE A RAPALLO UN CIPPO PER I CARRISTI CADUTI

Alla presenza delle massime Autorità militari e civili delle Associazioni e Rappresentanze delle FF. AA., la Sezione di Rapallo ha inaugurato in un clima di significativo entusiasmo il « Cippo » eretto in onore dei carristi Caduti per la Patria.

Numerose le Sezioni presenti con rispettivi Associati e Labari: Alessandria, Bergamo Seriate, Bologna, Busseto, Como, Fidenza, Genova, Legnano, Milano, Monza, Pavia, Sanremo, Santo Stefano Magra, Savona, Varese, Vigevano, oltre al folto raggruppamento di Rapallo.

Anche le Associazioni d'arma e combattentistiche, guidate dal Presidente del Comitato d'Intesa, Cap. Carrista Prof. Luigi Vaglio, hanno voluto testimoniare la loro solidarietà, partecipando con Labari e iscritti il: Nastro Azzurro, Ass. Combattenti e Reduci, Aeronautica, Alpini di Chiavari, Rapallo e S. Margherita, Autieri, Carabinieri, Cavalleria, Fanteria, Finanziari, Marinai di Rapallo e S. Margherita.

Mentre la cerimonia ufficiale era programmata ai piedi del monumento, nei giardini della meravigliosa passeggiata a mare, per l'inclemenza del tempo, si è dovuto svolgere in parte nella funzionale palestra della « Casa della Gioventù », concessa con slancio cordiale dall'amico Umberto Ricci.

Attorniato dai Labari carristi e delle Associazioni, il Cappellano Militare — padre Giuliano — ha officiato

la S. Messa coadiuvato dal carrista Locca.

Nell'omelia ha espresso significativi concetti di amore, pace e riverente omaggio ai carristi Caduti in tutte le guerre.

La recitazione della « Preghiera del Carrista » la Comunione, sono stati momenti di elevata generale spiritualità.

Accolto da vibranti applausi il Presidente della Sezione di Rapallo, amico Roncagliolo, sopraffatto da intima commozione, ha presentato il Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore che ha illustrato la cerimonia con le seguenti espressioni: « Oggi noi Carristi ci siamo riuniti per onorare coloro che, qui con noi, non sono più.

Ho detto onorare e non ricordare perché, anche se la loro presenza fisica è svanita, essi sono sempre vivi nel nostro cuore.

I più giovani vogliono anche loro onorarli: sono stati i loro anziani, molte volte i loro Padri, i loro congiunti che, nell'adempimento del dovere, hanno immolato la vita al servizio della "Patria".

In questa circostanza desidero ringraziare le Autorità militari dal Gen. di Div. Giovanni Ravenna, Comandante la Zona Militare a tutte le Rappresentanze le Forze Armate alla Med. d'Arg. Manca, a quelle Civili, al Cappellano militare che hanno voluto essere qui con noi.

Anche numerosi assenti hanno inviato calorose adesioni. Tra le tan-

te voglio ricordare quella più umile, del carrista Bartolomeo Barbero da Faule, combattente dal Moncenisio ad El Alamein, addolorato per l'impossibilità di presenziare.

Un grazie particolare al Sindaco di Rapallo Dott. Mauro Cordano e agli Assessori che con grande sensibilità hanno subito accolto la richiesta della nostra Associazione autorizzando la sistemazione del "Cippo" in uno dei punti centrali suggestivi di questa meravigliosa Rapallo.

Un cordiale ideale abbraccio alle numerose rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche depositarie dei più nobili sentimenti patriottici.

A tutti mi permetto rivolgere il saluto riconoscente del nostro Presidente Nazionale Gen. di C. d'Armata Enzo Del Pozzo impossibilitato a partecipare.

Quale Presidente Regionale dei carristi liguri desidero ricordare che la Sezione di Rapallo inaugurata in forma solenne il 31 maggio 1981, per la volontà dell'amico Roncagliolo, ha sempre dimostrato encomiabili iniziative e in stretta collaborazione con i suoi validissimi associati, ha saputo concretizzare questa opera con pochi mezzi ma con grande volontà.

E' anche doveroso porgere un riconoscimento al carrista Giorgio Imperatore del Comitato Direttivo genovese per l'appassionata indispensabile collaborazione, al quale il Presidente Nazionale ha inviato un



Benedizione del Cippo, eseguita dal Cappellano militare della Scuola Telecomunicazioni; alla sua sinistra, il sindaco Cordano.



Il discorso del presidente di Rapallo Roncagliolo; alla sua destra, il presidente regionale della Liguria, Maggiore.

NEL PERENNE COMMOSSO RICORDO DI P. ZOPPOLATO E G. MERA

significativo "Attestato di Benemerenzia".

Un sincero apprezzamento all'artista Italo Franco Ratti Presidente della Sezione carrista di Santo Stefano Magra (SP) che nel plasmare il bronzo ha saputo concretizzare i nostri desideri.

Dobbiamo ricordare che questo doveroso pensiero era auspicato dall'indimenticabile Presidente Regionale Col. Piero Zoppolato — a cui è intestata la Sezione — e dal caro entusiasta Vice Presidente di Rapallo Giuseppe Merea, purtroppo non più con noi.

Con questo "Cippo Carrista" intendiamo non solo attestare questa memoria ai nostri Caduti, ma vogliamo testimoniarla nel futuro.

Noi vogliamo si possa, con nuova sensibilità, recepire il messaggio dell'impegno morale e civile per cui sono Caduti e, serbarlo come seme che, coltivato e tramandato, sveli alle future generazioni quanto dolore e sacrificio sia costato mantenere alto il vessillo della propria TERRA, della propria GENTE, della propria

PATRIA».

Ha preso quindi la parola il Sindaco Dott. Mauro Cordanò. Nel ringraziare l'Ass. Carristi, ha espresso un vivo compiacimento per la volontà realizzatrice che la caratterizza. «Questo ricordo di onore ai carristi Caduti, ha sottolineato, vuole dimostrare a tutta la popolazione l'impegno di amore per i commilitoni Caduti».

Il Col. carrista Ferdinando Barbagli, nel dichiarare la sua volontà di non volere mancare alla suggestiva cerimonia che ha caratterizzato la Sezione di Rapallo, ha manifestato il più cordiale apprezzamento per avere riscontrato la più vibrante fratellanza tra tutte le Armi. Una particolare considerazione ha voluto rivolgere al Presidente Roncaglio, ai Suoi Collaboratori, a tutti i partecipanti che con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria dei commilitoni Caduti. Tra gli applausi dei convenuti ha così concluso:

«Gli eroici Caduti che la valanga

di fuoco divorò nella gelida steppa, nelle infuocate sabbie del deserto, oggi sono qui con noi nel ricordo vivo delle loro gesta, nel momento supremo dell'eroismo, nell'ultimo anelito di vita. Non li dimenticheremo mai».

Molto gradita ed apprezzata la presenza di Isa Regattieri Barbagli, sorella del Col. Ferdinando e del Ten. Dino, caduto in A.S., medaglia d'Argento al V.M.

Terminata la cerimonia ufficiale sono state distribuite a tutte le Autorità e ai partecipanti artistiche targhe e medaglie ricordo.

E' stata quindi deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, e successivamente il Presidente Regionale congiuntamente al Sindaco hanno provveduto allo scoprimento del Monumento che dopo essere stato benedetto è stato oggetto della deposizione di corona d'alloro e di fiori.

Rapallo, ora inondata da un radioso sole, ha così celebrato con vera spiritualità la meravigliosa suggestiva cerimonia.

SONO ARRIVATI I LEOPARD AL 4°

«Sono arrivati i Leopard». La voce si è sparsa velocemente non appena il rombo dei potenti motori accompagnato dallo sferragliare dei cingoli ha colpito l'attenzione dei più pronti.

Il brusio dei commenti compiaciuti e la vivace agitazione nel personale hanno evidenziato l'insolito senso di soddisfazione prodotto dalla notizia. Nonostante tutti sapessero da tempo che i vetusti M47, logori per l'attività pluridecennale ed ormai tecnologicamente superati, sarebbero stati sostituiti, l'importanza dell'avvenimento per la vita del Battaglione ha destato l'attenzione di tutti i componenti del Reparto.

Molto sorprendente è risultata la positiva impressione destata nei giovani militari di leva perché, è inutile nascondere, il servizio militare costituisce per la maggior parte degli interessati un compito pesante e duro da assolvere e, di conseguenza, pare manchi un grande attacca-



I Leopard ancora sul «pianali» allo scalo ferroviario.

mento al Corpo d'appartenenza.

L'occasione dell'arrivo dei nuovi carri ci ha dato la possibilità di svelare aspetti più profondi, talvolta accuratamente celati, del rapporto che si instaura tra il soldato di leva ed il Reparto in cui opera.

Abbiamo così scoperto come, nonostante la vita di caserma ci appaia spesso dura, si venga a creare un saldo legame tra noi ed il nostro Battaglione; abbiamo avvertito quasi con stupore quello Spirito di Corpo che, evocato dai Superiori, ci

aveva fatto sorridere scetticamente. Al di là dell'importanza logistico-operativa che va attribuita all'arrivo dei nuovi MBT, la conseguenza sorprendentemente positiva risiede proprio nella messa a nudo in tutti noi di un profondo legame sentimentale e di orgoglio nei confronti del nostro Battaglione.

Arrivano i Leopard, e, con un po' di tristezza, si defilano i vecchi M47 ai quali ci eravamo affezionati durante i mesi di addestramento.

Cap. Magg. Pietro Bacci

UNA TARGA A ZEVIO, IN MEMORIA DELLA M.O. LEO TODESCHINI

Il giorno 17-5-83, nella ridente cittadina di Zevio, ad oltre un anno dalla scomparsa della Medaglia d'Oro Leo Todeschini, su invito ed iniziativa delle autorità comunali, una rappresentanza di carristi ha partecipato alla cerimonia con la quale il Campo Sportivo locale è stato dedicato alla memoria dell'Eroe.

Oltre alle autorità comunali, erano presenti molte rappresentanze di carristi delle sezioni della provincia di Verona.

La targa marmorea coperta da un drappo tricolore, fissata su uno dei piloni del cancello di entrata è stata scoperta dalla vedova della M.O., signora Marisa accompagnata dalle figlie e dal Pres. Reg. Prof. Viscar-

do Pigozzo che, prendendo la parola ha rievocato la figura dell'amico Leo ringraziando tutti i presenti intervenuti ed in particolare modo i rappresentanti della pubblica amministrazione che con questo atto hanno voluto dimostrare il loro affetto e soprattutto la riconoscenza a questo eroico figlio.

Mar. Magg. «A» Vincenzo Tanzini

I CARRISTI DELL'8° TORNATI AL LORO BATTAGLIONE

Ecco come è nato questo incontro. L'attuale Comandante dell'8° Btg. Carri, il Ten. Col. Chisari magistralmente coadiuvato dal Magg. Poltronieri, sta approntando la pubblicazione della completa storia del Battaglione dalla sua origine ad oggi, taglione dalla sua origine ad oggi nel quadro del decennio letterario « G. Boschetti ».

Occorrendogli la più completa messe di dati e notizie, si rivolse alla Sezione ANCI di Milano sapendo che la stessa tiene i contatti con i Reduci del « vecchio » 8°.

Da questo incontro scaturì la magnifica idea di accomunare il 2° Raduno Nazionale dei Reduci dell'8° Carri M 13/40 alla Festa del « nuovo » 8° che commemora la Battaglia di Rughet El Atash del 27 maggio 1942 ove cadde il Caporale Secchiari, insignito della Medaglia d'Oro per tale Battaglia, ed al quale carrista è oggi intitolato il Battaglione.

Una piccola parentesi a proposito della monografia storica dell'8°, sopra ricordata. Riteniamo che sarà pronta per questa estate: per ulte-

trattamento hanno permesso che le diverse cerimonie si susseguissero con una regolarità, un ordine ed una tempestività difficilmente superabili.

Alte Autorità militari, anche se il protocollo non lo contemplava, vollero intervenire alla manifestazione all'unico scopo di onorare in modo particolare, i Reduci del « vecchio » 8° i quali restarono profondamente colpiti e sensibili per l'onore concesso loro.

Ricordiamo: il Comandante la Divisione Ariete Gen. De Vita, il Capo di S.M. del 5° C.A. Gen. Spinelli, il Comandante la Brigata Manin Gen. Costanzo, il Capo di S.M. della Divisione Ariete Gen. Di Gennaro, il Sottocapo di S.M. Reg. N.E. Col. Riccardi.

Erano inoltre presenti i Labari ANCI di Bolzano, Fidenza, Milano, Pordenone, Seriate, Udine, Varese e Vigevano coi rispettivi Presidenti nonché le Sezioni di Pavia e Parma. Tutte con un folto numero di carristi. Da ricordare infine, perché ap-

la Festa dei Ricordi per il « vecchio » 8° Btg.

Si inizia alle ore 10 con la deposizione al Monumento ai Caduti di una corona portata da un carrista alle armi e da un reduce. Un picchetto armato con banda rendeva gli onori.

I radunisti si trasferirono poi sul piazzale ove era schierato l'8° Battaglione in armi cui facevano corona i carri M 60 ed i « nostri » L/3 e M/13.

Si iniziava così la cerimonia prettamente militare con l'inserimento nello schieramento della gloriosa Bandiera di Guerra del 132° Reggimento Carri, fregiata di Medaglia d'Oro al V.M. Bandiera oggi orgogliosamente custodita appunto dall'8° Btg.

Dobbiamo forse vergognarci se una lagrima spuntò negli occhi di ognuno di noi quando, al comando « Onori alla Bandiera » ed al suono dell'Inno Nazionale, la Bandiera sfilò dinanzi a noi?

Il Comandante l'8° pronunciò l'allocuzione commemorativa cui seguì il saluto e ringraziamento da parte di un reduce. Chiuse la manifestazione militare il Comandante la Div.ne Ariete con parole di saluto ai Reparti ed ai radunisti.

Seguì lo scoprimento di una lapide in memoria della M.O. Secchiari, offerta dai Reduci dell'8°. Col sottofondo dell'Inno Carrista, un reduce lesse la motivazione dell'alta ricompensa.

I radunisti si raccolsero infine per un vermouth d'onore signorilmente offerto al Circolo Ufficiali.

Ognuno ricevette in omaggio una magnifica medaglia ricordo del 2° Raduno, sempre da parte del Comando del Battaglione.

A loro volta i reduci offrirono alle principali Autorità militari nonché al Comandante Chisari ed ai quattro Comandanti di Compagnia una targa riprodotte il profilo geografico della Marmarica ove si svolse l'epopea dell'8° Carri M 13.

Particolare toccante: le targhe ai 4 Comandanti di Compagnia, vennero consegnate da Reduci che in Africa appartennero rispettivamente al singolo Reparto.

Ed infine il Rancio Carrista.

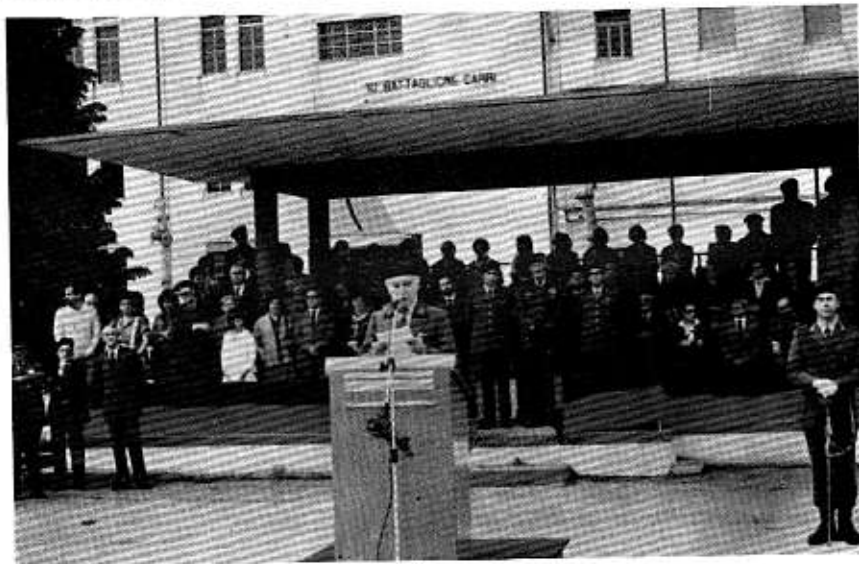
Lasciate ora che il cronista si lasci trasportare dalla nostalgica commozione che sempre aleggia in queste circostanze.

Nostalgia di ricordi che sembrano assopiti ma che basta un nonnulla perché riaffiorino vibranti nel cuore.

Commozione nel rivedere amici trasformati dagli anni, ma ancora tanto vicini nella giovinezza.

Dolore nel non trovare più compagni scomparsi.

Altre parole sarebbero vuota retorica. Ognuno preferisce gustare nell'intimo del suo cuore le ore di questi ricordi.



Saluto e ringraziamento di un reduce.

rioni dettagli rivolgersi ad Amici a Milano.

Torniamo al Raduno.

Un cenno innanzitutto al prestigioso cartoncino di invito, opera di un Tenente dell'8° del quale purtroppo ci sfugge il nome, spedito dal Comando a tutti i Reduci i quali il 29 maggio, contornati da carristi di altri gloriosi Battaglioni e dai familiari: un totale di oltre 250, si sono ritrovati alla Caserma Zappalà in Aviano, accolti con caloroso e sentito entusiasmo da tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Carristi non solo dell'8° Btg. ma dell'intera Brigata Manin.

Una organizzazione perfetta in ogni dettaglio ed una signorilità di

partennero al « nostro » 132° Reggimento Carri, un gruppo di Reduci del 7° 9° e 10° Battaglione (quest'ultimo con il suo Comandante Gen. Pinna).

Se abbiamo dimenticato qualche autorità o qualche Sezione ANCI ce ne scusiamo vivamente. Non siamo dei brillanti cronisti. D'altra parte l'entusiasmo ci porta più verso la descrizione della manifestazione sia per far rimpiangere ai Reduci assenti (che hanno quasi sempre torto) la bella occasione persa sia per far rivivere ai presenti la passione nostalgica di questi incontri.

Ed ora la schematica cronaca di questa manifestazione che è stata la Festa di Corpo per il « nuovo » 8° e

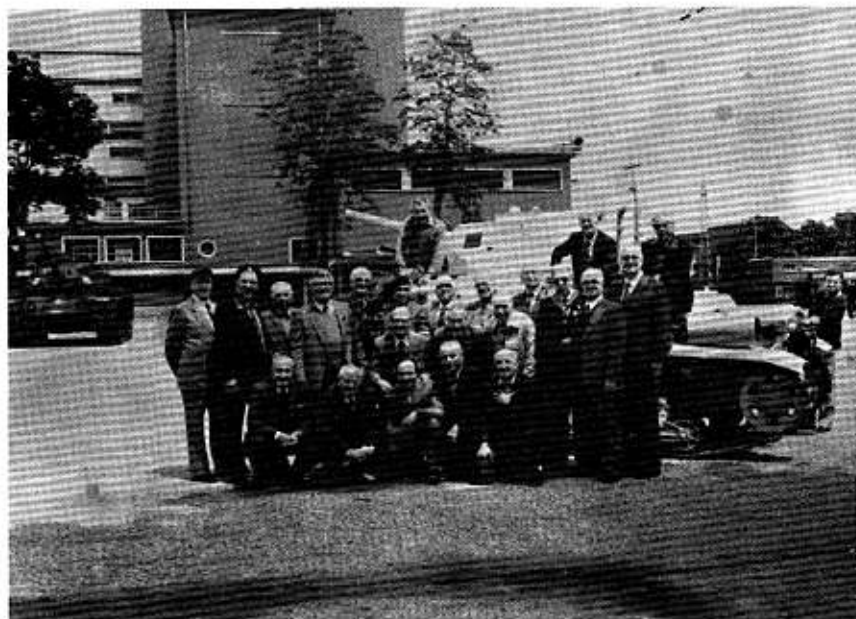
NON E' VUOTA RETORICA

Non è però vuota retorica chiudere la cronaca, sottolineando l'entusiasmo offertoci da tutti gli appartenenti al « nuovo » 8° Btg. Con quanto interesse e commozione si immedesimavano e quasi rivivevano le vicissitudini dell'8° in Africa! Non stancandosi di raccogliere dalla viva voce dei protagonisti note storiche e ricordi di vita vissuta nel deserto.

Vada perciò da queste righe il fraterno grazie ai Carristi del « nuovo » 8°.

Il 2° Raduno ad Aviano dei reduci è stato qualcosa di più di un semplice incontro fra vecchi commilitoni.

E' stato un fraterno abbraccio, fiero di altri incontri, fra il « vecchio » 8° Carri M 13/40 ed il « nuovo » 8° Btg. Secchiaroli, ormai profondamente legati dalla fiamma rosso-blu.



F. Amici

La foto ricordo di una meravigliosa giornata.

ANCI MILANO: « NAVIGARE NECESSE EST »!

La Sezione di Milano ha chiuso il suo ciclo di iniziative primaverili con una magnifica gita in battello sul Lago Maggiore, effettuatasi il 19 giugno scorso.

Eravamo una cinquantina. Non tanti per la verità. E qui si dovrebbe aprire il solito discorso sulla abulia ed assenteismo di parecchi, diciamo pure, di tanti Soci i quali, pur disponendo abbondantemente, sia dei mezzi sia del tempo, preferiscono per misteriose ragioni ignorare ogni iniziativa della propria Sezione. Verrà mai il giorno ove sapremo i motivi di tale comportamento? Sarà una prova di cortesia e di comprensione verso noi poveri testardi organizzatori!

Se sono manifestazioni carriste le

criticano. Se sono « turistiche » le snobbano perché loro ne compiono di ben più belle! Ed allora che cosa dobbiamo fare?

Beh, lasciamo perdere!

In una bella giornata di sole ci siamo mossi da Milano in treno, per trasbordare a Laveno sul battello e giungere all'Isola Bella.

Ottimo ed elegante pranzo su di una terrazza con stupenda vista sul Lago. Nel pomeriggio visita alla Villa Borromeo la cui fastosità è inutile qui descrivere.

Ma ancora più splendida ed interessante la visita all'altra Villa Borromeo ed adiacenti giardini all'Isola Madre dove ci cravamo trasferiti in battello.

Villa ancor più fastosa per il suo

arredamento, con giardini ricchi di una flora ed una fauna veramente affascinanti.

Quanti di noi, e mi rivolgo specialmente ai Piemontesi ed ai Lombardi, pur essendo stati le mille volte sul Lago Maggiore hanno visitato le meraviglie dell'Isola Madre? Andateci. Ne vale proprio la pena.

Il ritorno proseguì in battello sino a Laveno ed alle 21 circa cravamo tranquillamente e serenamente a casa.

Una giornata festosa, riposante che ha riempito i nostri occhi di tante bellezze ed ha arricchito il nostro animo dei valori dell'amicizia e della cordialità che legano da anni fra di loro i Carristi milanesi.

F. Amici

GARE A DALMINE

La Sezione di Dalmine ha organizzato un torneo di scopa liscia tra le Sezioni bergamasche.

Gli incontri si sono svolti a Lallio, in un locale caratteristico gestito dalla signora Gianna, simpatizzante carrista, che al termine ha preparato un pranzetto rustico e molto gradito.

Hanno partecipato dodici coppie delle Sezioni di Dalmine, Clusone, Seriate, Treviglio, Bergamo; dopo lotta serrata, ha vinto la coppia Suardi-Licini (Dalmine) seguita nell'ordine da Cantù-Zarenga (Treviglio); Trussardi-Colzani (Clusone); Cortesi-Rizzi (Treviglio).

Coppe alle Sezioni e medaglie ai vincitori, che il Presidente Ten. Natalini ha consegnato nel corso del pranzo, terminato con numerosi brindisi alle fiamme rosse e con l'intesa di rivederci ad ottobre, per una gara di bocce che la Sezione di Dalmine intende organizzare a Verdello.

SAVONA CARRISTA SEMPRE PRESENTE

4 giugno 1983 — Su espresso invito del Com.te del Distretto e Presidio Militare Col. Antonino Paratore, una folta rappresentanza della Sezione Provinciale di Savona ha presenziato alla cerimonia del giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica reso, nello Stadio Comunale di Savona, dalle reclute del 14° Btg. Bersaglieri « Sernaglia » e del 16° Btg. Fanteria « Savona » della Divisione Corazzata Ariete. Erano presenti le massime Autorità.

13 giugno 1983 — Il Presidente ed il V. Presidente della Sezione ANCI di Savona, su invito del Col. Carrista Antonino Paratore Com.te il Distretto ed il Presidio Militare di Savona, hanno partecipato ad un simpatico incontro conviviale presso il XIV Btg. Bersaglieri « Sernaglia ».

Erano presenti fra gli altri: il Gen. di Div. Giovanni Ravenna, Com.te della Zona Militare di Genova; il Prefetto di Savona, Dott. Condorelli; il

Procuratore della Repubblica di Savona, Dott. Boccia; il Presidente della Provincia, Dott. Abrate; l'Intendente di Finanza, Dott. Grana; il Provveditore agli Studi di Savona, Dott. Franzone ed il Vice Sindaco Dott. Zanelli.

LIBRI CARRISTI

Sono interessato all'acquisto dei libri scritti dal Ten. Serra « 8° Battaglione 132° Carristi » e di Lucio Ceva « Africa Settentrionale 1940/43 » edito da Bonacci di Roma.

Sono Reduce dell'8° Btg. Ariete ed ho letto delle pubblicazioni sul giornale del Carrista, cui sono abbonato. Dove posso trovarli a Milano?

Ringrazio e porgo cordiali saluti.
Elsidio Magnani

Puoi rivolgerti al Col. Amici, Sezione ANCI di Milano, Via Burigozzo.

LA BATTAGLIA DI EL MEKILI

Al tramonto del 18 dicembre 1940 ordine di partenza. I mezzi si incolonnano e mentre tutti credono di dirigersi verso Tobruk per la sua difesa, si va verso sud, verso il cuore del deserto.

All'alba si arriva lungo una pista a volte rocciosa a volta sabbiosa, guidati dalle stelle, dinanzi al fortino di El Mekili, costruito dai turchi e usato dagli italiani durante e dopo la conquista della Libia. Si trova al centro delle vie carovaniere che portano verso est a Bardia, verso nord a Tobruk e Derna, verso ovest ad Agedabia e verso sud a Giarabub.

Il suo possesso voleva dire controllare tutte le piste della Cirenaica, ed era ritenuto il punto chiave per impedire l'accerchiamento delle posizioni sul ciglione gebelico e parare un'eventuale minaccia in direzione di Bengasi.

La Brigata Corazzata Speciale con una forza ridotta a causa delle perdite subite nei primi giorni dell'offensiva inglese, si dislocava tutta attorno al fortino, fatto in muratura araba, abbastanza vasto con cortili, casamatte e fortificazioni varie, ove si era trasferito il Comando della Brigata. Tutto attorno al fortino in un raggio di circa uno o due chilometri di deserto furono dislocate le unità di carristi, bersaglieri, artiglieri ecc.

Al LXI Btg. toccò una collinetta rocciosa appena camuffata da cinque centimetri di sabbia, in alto, verso il nord, da cui con il binocolo si vedeva la grande pianura del deserto a sud e a est donde si presumeva sarebbe arrivato il nemico.

Tutte le officine furono messe sotto pressione a riparare carri, autocarri, autocarrette, motociclette e autoblindo. A proposito di quest'ultime ne erano state assegnate 6 alla Brigata Corazzata, vecchie auto con lamiere di sottile corazza, al cui comando fu designato un centurione C.N., Balestra di Milano, ma tenente carrista, assegnato al LXI Battaglione, pratico di combattimenti con carri armati avendo partecipato come carrista alla guerra di Spagna. Le truppe di tutte le specialità furono impiegate, con pale e badili, a scavare nella sabbia del deserto verso est e sud un fosso anticarro largo tre metri, con passaggi obbligati verso i quali erano puntate le artiglierie leggere e alcuni fucili Solothurn svizzeri da 20 MM.

Plotoni e compagnie partivano all'alba e tornavano la sera stremati dopo avere scavato tutto il giorno.

Furono 8 o 10 giorni di tranquillità bellica, lavoro e preparazione, senza alcuna segnalazione di reparti nemici. Improvvisamente verso il 20 gennaio arriva l'ordine di ripiegare verso il nord.

Al 24 gennaio contrordine. Ritorno alle postazioni di El Mekili andando ad occupare ogni reparto le stesse posizioni che erano state tenute per circa un mese, con opere di difesa varie, avendo la ricognizione aerea segnalato grosse formazioni nemiche corazzate e meccanizzate.

Verso le 8 del 26 gennaio (ricordo la data perché era il mio compleanno), i soldati, dopo il rancio, erano intenti alla pulizia e al controllo delle armi e dei carri. Ad un tratto a due o trecento metri a monte del LXI Btg. scoppiarono per terra alcuni colpi sollevando piccoli nugoli di sabbia. In un attimo si capì. Era l'artiglieria inglese che bombardava con le batterie da 88/27 autotrasportate che sparavano da 12 chilometri e fuori dalla vista dei nostri binocoli, mentre i nostri 117, residui della guerra 15-18 e i 105/28 sparavano solo a 10 chilometri e non potevano nemmeno controbattere.

Il LXI Btg. L3, dislocato con mezzi di ogni genere, lontano 50 metri l'uno dall'altro, su un largo mammellone di roccia e sabbia, sopra il Fortino di circa un chilometro, offriva un ottimo bersaglio, con i carri armati scuri che spiccavano nel color sabbia del terreno, alle artiglierie degli inglesi, che potevano con i binocoli controllare la mira e gli effetti del bombardamento.

Le scariche arrivavano con precisa regolarità ogni 8 minuti; si sentivano lontani gli scoppi delle batterie, seguiti immediatamente dai sibili dei proiettili che ci cadevano addosso.

Un bombardamento a tappeto, perfetto. Poi il lamento dei feriti.

L'ordine era di rimanere sul posto nelle posizioni affidate al battaglione. Non si potevano scavare buche perché il terreno era roccia. Ci si rifugiava dietro i carri armati, dietro autocarri e ripari occasionali per evitare le schegge delle bombe e delle pietre scagliate dagli scoppi.

Subire un bombardamento di artiglieria, continuo, metodico, immobile, inattivi, senza possibilità di scampo, è terribile.

Il combattimento nel carro armato è tutt'altra cosa; può durare dieci minuti o due ore, ma è movimento, azione; grida al pilota: «accelera, debraia, a destra, a sinistra, forte, adagio, dritto, accelera, debraia» è un continuo eccitamento di grida e movimenti e non ti accorgi del pericolo. Solo finita l'azione, quando torna il silenzio e conti i caduti, i feriti o i superstiti, ti rendi conto di quello che è passato; il bombardamento dell'artiglieria invece lascia inebetita la fibra più forte.

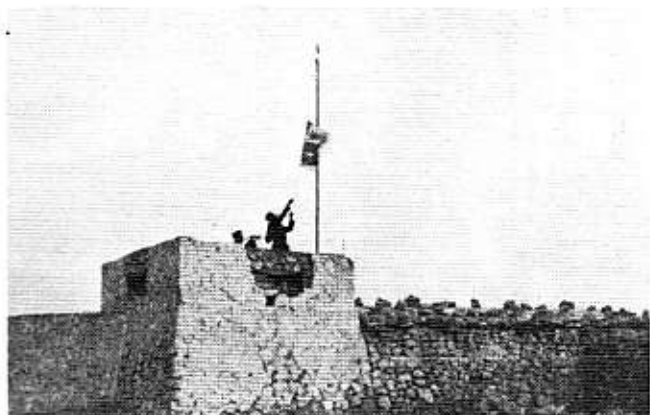


Il generale Valentino Babini, comandante la Brigata corazzata (A.S. 1941).

Durate il bombardamento degli 88, una visita al battaglione alle Compagnie, ai carri, ai carristi da parte del Colonnello Antonio Trivoli assieme al suo ufficiale addetto capitano Fazzina, tra una scarica e l'altra. Il Tenente spe d'Atri comandante di Compagnia, ex cavallegero, passava a piedi da un plotone all'altro, lento, con l'abitudine frustino, pulendo il monocolo che non abbandonava mai. Il sottotenente Claudio d'Amico, di Milano, mentre arrivano le scariche, con un fazzoletto puliva il vetro del suo carro armato. Esempi di freddezza e di incoraggiamento per la truppa sempre alta di morale.

Finalmente verso le 16 arriva l'ordine di montare sui carri. Per piloti e capocarri la fine di un incubo. El Mekili era assalita dalla 7ª Divisione Corazzata britannica (7ª Ussari) e dal 2º Btg. Royal Tank Regiment. La Brigata Corazzata Speciale si lanciava all'attacco sul fianco destro della formazione avversaria con il V Btg. M 13, affiancato dal LXI Btg. Carri L 3. Sul terreno rimanevano fuori combattimento 15 carri britannici, mentre gli altri ripiegavano. L'inseguimento si protracava per una decina di chilometri e cessava quando il Comando di Brigata dava l'ordine di tornare alle posizioni di partenza. Intanto il III Btg. Carri M 13 veniva lanciato contro un'altra aliquota delle forze nemiche che ripiegava verso sud perdendo due carri. Un altro combattimento sosteneva il plotone di retroguardia del V Btg. con la perdita di 7 carri e la messa fuori combattimento di 6 mezzi avversari.

Nel tardo pomeriggio del 26 la Brigata riceveva l'ordine di ripiegare. Appena scese le tenebre furono inviati verso il deserto alcuni mezzi, anche con fari accesi, a fingere movimenti per ingannare il nemico, mentre tutta la Brigata,



Un « libico » del fortino di El Mechili compie l'alza bandiera.



Il fucilone da 20 mm in dotazione ai carristi, puntato verso il deserto.

attraverso un periglioso passaggio trovato nella giornata nel letto di una uadi, a fari spenti, riusciva a sganciarsi verso il nord. Con i cingoli dei carri armati si riuscì a far passare, trainati, gli SPA 38, gli M 34, i RO e i Tre RO. Ma tutti all'alba erano passati. Gli inglesi trovarono il fortino sguarnito.

Il LXI Btg. era ridotto a meno della metà degli effettivi avendo efficienti solamente una dozzina di carri.

Al Ten. Colonnello Leopoldo Sbobchi, chiamato al Comando di Brigata, succedeva il Cap. Carrista Kekler, già Seniore della M.V., com-

battente carrista di Spagna, noto in Italia come eminente cavaliere, il Raimondo d'Inzeo, di quei tempi.

Da quel momento iniziava la lunga marcia per evitare l'accerchiamento di tutta la Cirenaica.

Adelio Ponce de Leon

GIULIANI NUOVO PRESIDENTE REGIONALE ANCI DEL LAZIO

In un clima di elevato spirito di solidarietà carrista e di grande amicizia si è svolto in Roma presso la Sede del Comitato d'Intesa delle Associazioni d'Arma il Congresso Regionale A.N.C.I. per il Lazio. Erano presenti i Presidenti delle Sezioni laziali, il Vice Presidente nazionale A.N.C.I. Gen. C.d'A. Corrado Pintaldi, il 1° Cap.no Domenico Nicodemo (Presidente Regionale uscente), il T. Col. Franco Giuliani

(Vice Presidente Regionale uscente) e altri carristi delle varie Sezioni del Lazio.

Nei lavori del Congresso, come stabilito dall'Ordine del giorno, si sono svolte le elezioni del direttivo Regionale per il Lazio per il triennio 1983-86.

Dalla votazione dei Presidenti Sezionali, riuniti in Congresso, è risultato eletto all'unanimità e per acclamazione quale Presidente Re-

gionale A.N.C.I. per il Lazio il T. Colonnello Giuliani Franco e, quale Vice Presidente Regionale è stato eletto per acclamazione il Capitano Gianpaolo Catarinozzi.

Ai neo eletti, ufficiali carristi di provata capacità e di spiccato senso del dovere e di amor di Patria, i nostri più vivi rallegramenti.

Al 1° Capitano Nicodemo un grazie di cuore per la sua lunga proficua attività.

PREMI A FIDENZA AI BRAVI STUDENTI

La festa di chiusura dell'anno scolastico 1982-'83 è stata recentemente celebrata nel locale della nostra Sezione dai giovani studenti-carristini che hanno partecipato ad una breve ed allegra cerimonia.

Come si conviene a ragazzi sani e vivaci, ma perfettamente composti ed educati, essi hanno manifestato tanta attenzione alle opportune parole che il socio maestro Nicola D'Augelli ha loro rivolto in segno di approvazione e gratitudine per l'impegno con cui è stato portato a termine l'anno scolastico; al termine del breve discorso, i ragazzi hanno risposto con un sorriso benevolo ed innocente, confermando la loro promessa di continuare sulla giusta strada per divenire un giorno cittadini modello.

Ai giovani presenti: Mangi Ferruccio e Sergio, Cacciali Paolo ed Elena, Bergamaschi Emanuele e Francesco, D'Augelli Ilor, Stecconi Andrea, è stata donata una busta contenente una medaglia e stampo della Spe-



cialità Carrista, nonché alcune pubblicazioni di carattere culturale sulla città di Fidenza ed i suoi dintorni.

La cerimonia si è conclusa con un apprezzato dessert e tanti, tanti cor-

dialissimi applausi rivolti soprattutto al piccolissimo e grazioso bimbo Matteo Manzi, opportunamente considerato la mascotte di un lieto pomeriggio.

Giuseppe Barbagallo

NOZZE D'ARGENTO DELLA SEZIONE ANCI VALLE D'AOSTA

I carristi della Valle d'Aosta hanno voluto ricordare con una riuscitissima manifestazione la ricorrenza del 25° anniversario di fondazione della loro Sezione; per l'occasione hanno organizzato il 14 e 15 maggio un raduno interregionale al quale hanno partecipato diciotto Sezioni convenute dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna, con circa trecento presenze.

Per tutti, ma soprattutto per i carristi valdostani, sono state due giornate indimenticabili, vissute in compagnia di tanti amici e, in particolare, onorate dalla presenza del Presidente Nazionale, Gen. di C.d'A. Enzo Del Pozzo e di numerose rappresentanze della specialità e di appartenenti ad altre Associazioni d'Arma.

Il 14 maggio i radunati si sono ritrovati presso il Municipio di Aosta, ricevuti dal Sindaco della Città, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, del Comandante del Presidio e della Scuola Militare Alpina, Gen. Cappelletti e di numerose altre Autorità; in tale occasione, dopo il saluto del Sindaco Bich e del Presidente della Sezione Valle d'Aosta, Comm. Buillet, sono stati consegnati attestati di benemerenza a tutti i Soci fondatori della Sezione.

Il 15 maggio, dopo la S. Messa al campo celebrato in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, il Gen. Del Pozzo ha rivolto ai presenti il saluto della Presidenza Nazionale,



XXV anniversario di fondazione Sezione Valle d'Aosta durante il ricevimento in Municipio. Da sinistra Col. Canavese, Gen. Brenci, Presid. Buillet, Asses. Reg. Chabod, Gen. Cappelletti, Presidente Consiglio Regionale Dolchi Sindaco di Aosta Bich, Comandante Gruppo Carabinieri.

congratulandosi per la riuscita manifestazione e ricordando con passione l'ideale carrista e gli scopi volti ad operare, attraverso i suoi aderenti, per il mantenimento della libertà, della giustizia e della pace.

Si è quindi formato il corteo per raggiungere il Monumento ai Caduti e la Rocca della Resistenza per la deposizione di due corone d'alloro; in testa la fanfara del 6° Btg. Bersaglieri della Divisione Centauro, seguita da una rappresentanza di carristi in servizio del 101° Btg. Carrj « M. d'O. Zappalà » venuti da Bellinzago Novarese, quindi tutte le rappresentanze delle Associazioni d'Arma della Regione e le sezioni dei carristi con le loro bandiere ed i loro labari.

L'entusiasmo dei radunati ha contagiato centinaia di cittadini che lungo il percorso hanno applaudito

il corteo e lo hanno quindi accompagnato al Monumento ai Caduti.

Durante il tradizionale pranzo carrista, tutte le Sezioni intervenute hanno ricevuto una pregevole targa e a tutti i presenti è stata offerta una medaglia ricordo, l'una e l'altra appositamente coniate.

L'ottima organizzazione e la massiccia e qualificata partecipazione hanno consentito il successo della celebrazione dei cinque lustri di vita della Sezione Carristi della Valle d'Aosta alla quale altresì va il merito di avere sempre operato attivamente partecipando a tutti i raduni nazionali, ad innumerevoli manifestazioni locali ed interregionali, erigendo al Colle del Piccolo S. Bernardo una stele a ricordo dei primi carristi caduti nel secondo conflitto mondiale, unendosi alle altre Sezioni d'Italia al pellegrinaggio del '65 ad El Alamein.

RIUNITI I PRESIDENTI ANCI DELL'UMBRIA

Convocati dal Presidente Regionale Conti Comm. Ugo, il 22 maggio 1983, si sono riuniti presso la Sede della Presidenza Regionale dell'Umbria in Terni (Casa del Combattente), i Presidenti delle Sezioni dipendenti.

Nel corso della riunione è stato varato un programma per le attività della Presidenza Nazionale e delle Sezioni Umbre e per un contatto costante tra i Presidenti per un comune accordo sulle attività delle rispettive Sezioni.

Erano presenti, oltre al Presidente Regionale ed al Vice Presidente Regionale Pennacchi Rag. Cav. Biagio, i Presidenti delle Sezioni di Perugia, Ceccomori Prof. Edoardo; Foligno, Mazzoli Cav. Alfredo; Spoleto, Burli Cav. Dante; Orvieto, Borsetti Cav. Trento; Narni, Bussetti Cav. Getulio; il Consigliere della Sezione di Terni Patumi Cav. Aldo ed il Segretario Regionale Patrizi Cav. Raffaele.

Al termine della proficua riunione, tutti i partecipanti si sono portati presso la tipica trattoria « Friozzo » per consumare carristicamente una colazione offerta dal neo Cavaliere dell'OMRI Patrizi Raffaele, Segretario Regionale per l'Umbria.

Al levar delle mense è stato brindato al Cavaliere di Vittorio Veneto, nonché all'OMRI, pluridecorato ex combattente delle guerre 1915-18 e 1940-45, Bartolozzetti Gino, suocero del Segretario Patrizi, ospite d'onore della lieta riunione.

BOLOGNA

E' recentemente ed improvvisamente deceduto il Ten. Carr. Stame Dott. Franco — notaio — affezionato socio della Sezione ANCI di Bologna.

Lo ricordiamo con affetto, stima e simpatia inviando ai parenti tutti sentite condoglianze da parte della famiglia carrista.

GENEROSA OFFERTA DELLA SIGNORA GALLO COGNATA DELL'EROE CUI E' INTESATA LA SEZIONE DI BOLOGNA

La gentile signora Maria Luisa Neri Ved. del Col. Paolo Gallo, fratello del Ten. Ciro, al quale è intitolata la Sezione ANCI di Bologna, ha generosamente offerto la somma di L. 30.000 (trentamila).

Il gesto si commenta da solo; comunque sta a dimostrare lo spirito di attaccamento e di affettuosa solidarietà per l'istituzione ANCI.

Alla signora Maria Luisa, « socio benemerito », va il ringraziamento dei carristi della Sezione e quello particolare del Presidente Gen. Brenci.

La somma è stata recapitata dal Dott. Ciro Gallo, nipote del valoroso omonimo.

INCONTRO DI ROMA CON L'AVIAZIONE LEGGERA

La Sezione di Roma dell'ANCI si è recata a Viterbo per una visita al Centro Aerei Leggeri dell'Esercito. La partecipazione dei soci e dei familiari, pur nei limiti quantitativi consueti, è stata comunque qualificata e valorizzata dall'elevato spirito carrista di tutti i convenuti compresi i familiari. L'apprezzamento per l'organizzazione e l'esecuzione della visita è stato unanime e spontaneo. Tutti sono rimasti soddisfatti per l'accoglienza e per il trattamento generoso ricevuto durante la permanenza nel Centro. In ciò è stata determinante la continua partecipazione degli incaricati alla guida degli itinerari informativi che hanno saputo creare, nel complesso, un clima di reale partecipazione ed interessamento per le notizie fornite sulla costituzione e funzionalità del Centro addestrativo.

E' stata particolarmente apprezzata la partecipazione, alla visita dello stesso Comandante del C.A.L.E., Gen. De Ros Sergio, il quale, con generosa e cameratesca convivenza con gli ospiti, ha guidato, unitamente ai suoi più diretti collaboratori, tutto lo svolgimento del programma della visita, esprimendo il suo particolare apprezzamento per la nostra specialità, per l'interessamento dimostrato dai visitatori e per il loro sincero entusiasmo.

In un momento di sosta del cordiale incontro, nel giardino del Circolo Ufficiali del C.A.L.E., il Presidente della Sezione di Roma, Col. Crespina Benedetto, dopo brevi parole di ringraziamento ha consegnato nelle mani del Gen. De Ros Sergio un fregio distintivo della specialità carrista che è stato subito ricambiato dallo stesso Comandante con altro raffigurante il simbolo del C.A.L.E. Successivamente il Col. Crespina, a nome della Presidenza Nazionale, ha consegnato un fregio della nostra specialità al Col. Carrista O.A.P.O. Valente Emidio il quale, pur essendo in servizio allo S.M.E., mantiene eccellenti rapporti di collaborazione sia con l'ANCI che con il C.A.L.E. presso il quale ha presta-

to servizio negli anni precedenti.

Pertanto, si può senz'altro definire una visita calorosa e fruttuosa che ha dimostrato nei convenuti l'elevato amore per la Patria, che li anima.

tando i sentimenti di tutti i convenuti, ha espresso al Gen. Com.te De Ros i suoi più vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta ed i più sinceri auguri per una sempre più proficua attività del Centro.



Nel complesso, il Centro ha confermato una viva funzionalità in tutte le molteplici attività che in esso si svolgono, oltre all'elevato grado di formazione professionale dei quadri che svolgono durante tutto l'anno molteplici corsi informativi e formativi a vari livelli, dando una chiara dimostrazione della loro specifica capacità e fornendo all'Italia, per l'oggi e per il domani, sicuri e qualificati comandanti di aerei e di elicotteri, tecnicamente abilitati su apparecchi sempre più complessi e sofisticati, che possono dare al nostro Paese un rilevante contributo di interventi anche in casi di calamità naturali.

Alla visita, ha partecipato il Gen. C. d'A. Corrado Pintaldi, Vice Presidente nazionale, il quale interpre-

SCOMPARSO FERDINANDO GAL FONDATORE DELLA SEZIONE ANCI DELLA VALLE D'AOSTA

Ancora una volta il destino ha colpito la nostra sezione. Il 19 giugno u.s. dopo una breve malattia è deceduto il socio fondatore Carrista Gal Ferdinando di anni 67.

Il Consiglio Direttivo sezione e i soci tutti rinnovano ai congiunti le più vive e sentite condoglianze.



ELEZIONI A OTTOBRE PER LE CARICHE CENTRALI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 24 dello Statuto Sociale, questa Presidenza Nazionale, nel prossimo mese di ottobre dovrà indire, per scadenza dell'attuale mandato, le elezioni nazionali per la nomina delle cariche centrali dell'Associazione come previsto dall'art. 10 dello Statuto Sociale.

Sono da eleggere:

- Il Presidente Nazionale;
- 2 Vice Presidenti Nazionali;
- l'Amministratore Generale;
- 3 Consiglieri Nazionali.

Tenuto presente che le persone da eleggere devono risiedere a Roma (art. 10 dello Statuto Sociale) la Presidenza Regionale del Lazio curi pertanto

far conoscere attraverso le Sezioni dipendenti la scadenza del mandato affinché coloro che lo desiderino possano candidarsi.

Si ricorda, anche se ovvio, che le candidature verranno valutate e votate dal Congresso Nazionale.

E' da tener presente che:

- coloro che partecipano a dette elezioni non devono ricoprire cariche sociali in altre Associazioni;
- le risposte devono pervenire alla Presidenza Nazionale entro e non oltre il 20 settembre p.v.

Il Presidente Nazionale
Generale di C.d'A. (a) Enzo Del Pozzo

TUTTO PARMACARRISTA

— Il 1° Capitano Rag. Bruno Corini, con recente decreto ministeriale è stato promosso, a titolo onorifico, al grado di maggiore. Quando, con la solennità che il caso richiede, inizieremo a baionettare, il baionetta romano dedicato allo scudetto, parrà un trascurabile scampolo di rappresentazione parrocchiale.

— Sul monumento ai Caduti dell'Arma Aeronautica, di recente inaugurato nella nostra città, la Sezione ha deposto una corona di alloro.

— Si ritiene opportuno ripetere — a vantaggio dei corrispondenti di scarsa memoria — che la sede legale della Sezione è sita in Via Trieste, 57 - Tel. 0521/73725.

Le riunioni, invece, si tengono presso il circolo sportivo « Il pedale parmigiano », in Via Carducci n. 8: in quella sede, è la segreteria gentilmente a disposizione degli iscritti ogni mercoledì dalle 15 alle 17. Il consiglio direttivo, salvo avvenimenti di particolare rilievo, si riunirà alle ore 18 del secondo venerdì di ogni mese.

— Al consigliere ed amico Cav. Giuseppe De Minico i carristi parmensi esprimono vive e sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

ESERCITAZIONI UNITA' CARRISTE

La più alta Autorità dell'ANCI ha assicurato il suo interessamento al fine di ottenere l'autorizzazione ad assistere ad una esercitazione (possibilmente a fuoco) di Unità carriste; la partecipazione (per la quale sono previste agevolazioni notevoli) farà contenti molti iscritti... da qualche settimana lontani dai carri. Notizie concrete saranno diramate in tempo utile.

PELLEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN

Recentemente, nel corso di una conversazione con una scolaresca, chi scrive ha chiesto invano ai ragazzi cosa sapevano di El Alamein. E' credibile che nelle scuole si ignorino gli atti di valore compiuti dai

A SANTA SEVERA LA CAMPANA « AFRICANA »

Sabato 7 maggio u.s., alle ore 10, nel piazzale antistante la chiesetta dedicata a S. Maria Assunta, nel castello di Santa Severa, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose, si è svolta una mistica e commovente cerimonia per l'installazione di una campana votiva che, tutte le sere — all'« Ave Maria » — batterà i rintocchi in memoria di tutti i Caduti in Africa, facendo così eco a quella di Rovereto. La campana è stata realizzata grazie al generoso contributo sottoscritto da molti veri Italiani, per la lodevole iniziativa del quotidiano romano « Il Tempo » promotore di questa testimonianza tanto attesa dalla vecchia generazione di combattenti, pionieri, colonizzatori e missionari.

Il mercoledì precedente, 4 maggio, la campana, battezzata « Africana », è stata benedetta dal S. Padre Giovanni Paolo II il quale ne ha fatto risuonare i primi rintocchi in Piazza San Pietro. La campana, nel giro superiore è ornata dalle foglie di ulivo (la pace) e, nel labbro inferiore, dalle foglie di alloro (la gloria); sul manto sono impressi gli stemmi dei Papi Pio XI e Giovanni Paolo II, i Pontefici promotori di Anni Santi straordinari. L'Africa è rappresentata da un cerchio di palme stilizzate, spezzato su di un lato dall'immagine del Cristo Risorto e, sull'altro, dal Crocifisso; sopra quest'ultimo è impressa la dedica in latino: « Eis qui Africam tamquam Patriam dilexerunt » (A coloro che amarono l'Africa quanto la Patria). Sopra l'immagine del Cristo risorto vi è riportata la firma del promotore: « Comitato Onoranze Ca-

duti d'Africa » de « Il Tempo »; sotto vi è posta la data: « Anno Santo della Redenzione 1983 ».

Dopo questa doverosa descrizione, per rendere affettuoso omaggio alla sacra Memoria di tutti i Caduti in terra d'Africa, occorre evidenziare che i gelosi custodi della campana sono gli studenti della scuola media statale di Santa Severa, i quali hanno solennemente promesso, unitamente al loro preside ed agli insegnanti, di trasmettere la consegna alle successive generazioni; ciò affinché nel tempo non svanisca il ricordo di tutti gli Italiani Caduti in Africa, sia militari, sia civili che religiosi (missionari), in Eritrea, Somalia, Libia ed Etiopia.

Alla commovente cerimonia erano presenti, oltre al Comitato Onoranze Caduti d'Africa, de « Il Tempo », e le più alte Autorità militari, civili e religiose, anche le Associazioni d'Arma con i rispettivi medaglianti, in primis quello del « Nastro Azzurro ». La S. Messa è stata celebrata dal Cardinale Silvio Oddi, assistito dal Parroco Don Walter Bernini. Madonna della campana « Africana ». la N.D. Dalia, vedova della M.O. Magg. Carlo Garbieri, anima dell'eroica resistenza di Culquaber (A.O.I.).

Per l'ANCI era presente il Presidente della Sezione di Roma, Col. Crespina Benedetto, ed i Consiglieri Casadei e Macciocchi, con il labaro sezionale. Era presente, inoltre, il socio Golisciani Ugo, giornalista, rimpatriato dalla Libia (ove risiedeva da molti anni) in seguito ai noti eventi bellici.

Serg. Carr. Golisciani Ugo

nostri soldati? Purtroppo è così: soffochiamo la cocente mortificazione e proponiamoci di RICORDARE ED ONORARE i fratelli Caduti in terra d'Africa.

A questo scopo la Sezione di Parma studia la possibilità di effettuare un pellegrinaggio ed ha preparato il seguente

PROGRAMMA

DATA DI PARTENZA: da fissare nel mese di ottobre 1983.

1° giorno: Milano - Il Cairo. Par-

tenza da Linate.

Il viaggio avrà la durata di 5 giorni e comprenderà la visita al Sacrario di El Alamein.

Quota individuale di partecipazione: L. 850.000, per almeno 30 persone.

Informazioni: presso la Sezione ANCI di Parma, oppure alla PREMIUM TRAVEL - Piazza Gramsci, 8 - 20154 MILANO - Tel. 02/3458882.

Il Redattore Capo: ralmaggiore Carr. Oliviero Cervi

IL PREMIO LETTERARIO « G. BOSCHETTI » PROROGATO AL 31 MARZO 1984

« In relazione al limitato numero di elaborati finora pervenuti il termine di presentazione dei lavori è stato prorogato al 1 marzo 1984 ».

ASSEMBLEA A BORGOMANERO

Domenica 12 giugno 1983, alle ore 9.30, nella Sede in via Tornielli n. 25 di Borgomanero, si è svolta l'Assemblea dei soci della Sezione al fine di eleggere il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 1983-1986.

Sono stati eletti: Erbetta Cav. Spirito, Erigoni p.i. Piermario, Gattone Luigi, Valsesia Cav. Uff. Angelo, Velati Cav. Carlo, Zerlia Pierino, Zino Cav. Luigi.

In seguito si è assistito alla Messa, nella chiesa di San Giovanni, in suffragio dei carristi defunti.

Dopo di che i convenuti si sono recati nel rinomato ristorante « da Paleta » sito in Vaprio d'Agogna, per il lauto pranzo.

Alla manifestazione, ha partecipato il Presidente della Regione Piemonte: Ten. Col. Bruno Angelini.

Verso la fine del pranzo, il Presidente della sezione ha rivolto parole di compiacimento ai due neo Marescialli Capi R.O.: Beltrami Ferildo ed Erbetta Spirito, i quali sono stati lungamente applauditi dai carristi.

LAZZERI COMMENDATORE

All'amico Cav. Uff. Lazzeri Piero, combattente la grande guerra 1940-1945, decorato di n. 2 croci di guerra al merito, insignito di vari Ordini Equestri, benemerito cittadino di Siena per civico decreto, ex componente il Direttivo della Sezione di Siena (Generale Armando Liguori), il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in data 2-6-1983, ha conferito l'onorificenza di **COMMENDATORE dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana »** per particolari benemerite attribuite al medesimo, per l'appassionata opera prestata in vari Enti, Giunte e Associazioni varie, di cui il Comm. Lazzeri è tuttora assiduo componente.

Per la meritata, alta e ambita onorificenza concessa al Comm. Lazzeri, le migliori congratulazioni e felicitazioni.

VERCELLI

Il caporale maggiore carrista Angelo Picchi, dopo lunga e dolorosa malattia, ha cessato di vivere in Vercelli all'età di anni 62, lasciando un grande vuoto nella sua famiglia.

Ai funerali ha partecipato una rappresentanza con labaro.

I carristi vercellesi inviano alla famiglia sentite condoglianze.

FIRENZE

La Sezione ANCI di Firenze esprime al proprio Segretario Pucci Cav. Renzo le più affettuose congratulazioni per la Sua nomina a « **NONNO CARRISTA** » per la nascita di un magnifico nipotino di nome Gian Luca. Porgiamo ai felici genitori Massimo e Franca i più sinceri e fervidi auguri.

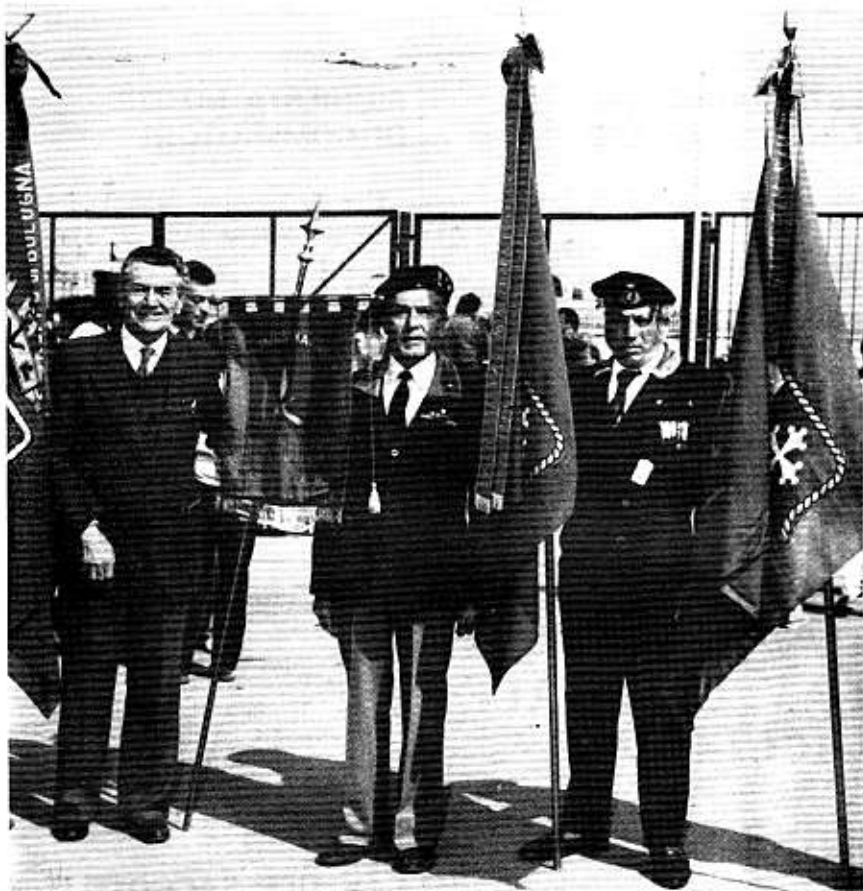
LATINA

Martedì 24 maggio 1983, in occasione del 60° Anniversario di fondazione del Nastro Azzurro, la Presidenza Provinciale dell'Istituto stesso ha organizzato in Sabaudia, una solenne cerimonia per commemorare l'evento.

Con i labari di tutte le Associazioni combattentistiche della Provincia, vi era anche il labaro della Sezione Carristi di Latina, con alla testa il Presidente, Cav. Uff. Rogato, circa 30 soci ed alcune vedove di guerra.

Al termine della cerimonia, tutti al rancio presso la caserma S. Barbara.

Nel pomeriggio dimostrazione di tiro effettuata dagli allievi ufficiali della scuola stessa.



A Ravenna è stato celebrato il cinquantenario della fondazione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ed in tale cerimonia, Ravenna ha avuto l'ambito onore di accogliere la famosissima Nave Scuola « Amerigo Vespucci », venuta per l'occasione. La Sezione Carristi di Ravenna ha rappresentato l'ANCI col labaro scortato dal Ten. carr. Rossi Renato.

**RINNOVATE PER TEMPO L'ISCRIZIONE ALL'ANCI
ABBONATEVI AL NOSTRO GIORNALE, SOSTENETELO**

RINVIATO IL RADUNO DEL 31° CARRISTI

Il raduno degli ex appartenenti al 31° Reggimento Carristi, che doveva tenersi a Siena il 1-2 ottobre, non potrà aver luogo per motivi organizzativi.

ASSEMBLEA DI SEZIONE A CASTIGLION FORENTINO

L'assemblea della Sezione è pienamente riuscita con entusiasmo e cordialità di tutti i convenuti vecchi e nuovi; e fra i nuovi si comunicano i nominativi di tre iscritti che si sono subito abbonati al giornale inviando vaglia postale con la relativa quota. E sono: S.T. Rossi Piero, Carr. Basagni Primo, Carr. Di Mario Francesco. Benvenuti di cuore!



Echi della cerimonia in occasione della inaugurazione della Lapide donata dalla Sezione di Legnano al III Btg Carri quale segno di stima e di amicizia nonché di perenne ricordo di tutti i Carristi Caduti. La Sezione porta il nome del Cap. Magg. Carrista Barbieri NATALE del III Btg Carri del 32° Divisione Ariete Caduto in A.S. il 14-7-1941. La lapide in marmo che si vede porta il suo nome.

SCOMPARSO A CATANIA G. STACQUADANEO GRANDE CARRISTA E CITTADINO ESEMPLARE

Il giorno 26 giugno 1983 è deceduto a Catania il Maggiore carrista della riserva Avvocato Notaio Giovanni Stracquadaneo Presidente della locale Sezione Carristi.

Presidente nel 1957 della Sezione Carristi di Reggio Calabria, nel 1959 della Sezione Carristi di Siracusa, nel 1960 della Sezione Carristi di Ragusa, nel 1969 della Sezione Carristi di Catania ha sempre dato il meglio di sé a favore dell'Associazione e del suo sviluppo organizzativo.

Memorabile resta il Raduno Re-

gionale della Sicilia da Lui organizzato nel 1971 a Catania nel quale affluirono i carristi delle 9 province della Sicilia.

Ufficiale della riserva proveniente dal S.P., orfano di guerra, ha partecipato alla 2° guerra mondiale ed era decorato di 2 Croci al Merito di Guerra.

Notaio di fama, godeva larga stima e reputazione sia in campo civile che in quello militare.

Egli ha lasciato di sé vivo rimpianto.

RICHIESTA NOTIZIE DI COMMILITONI

I carristi Foglia, Fabbri, Cini dell'8° Btg. Carri M 13/40 del 132° Reggimento Carri in Africa Settentrionale chiedono notizie del carrista Conca Francesco, classe 1920, appartenente alla 3° Compagnia dell'8° Btg. e che abitava a suo tempo a Corsico (Milano). Chi ne avesse notizia la comunichi alla Sezione di Milano, 20122, via Burigozzo n. 20.

L'ESTATE CI HA PRIVATI DI 3 GRANDI CARRISTI ESSI SONO:

**CARRISTA AVV. CAV. UFFICIALE
RAFFAELE CACCIATORE
CONSIGLIERE NAZIONALE DELL'ANCI**

CARRISTA GEN. SUPERDECORATO

RUGGERO DE SIMONE

CARRISTA M.M.A.

DECORATO AL VALOR MILITARE

CARLO ALDINI

VERA COLONNA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Li ricorderemo nel dettaglio prossimamente. Intanto ne onoriamo la memoria, vicini con il cuore ai famigliari.

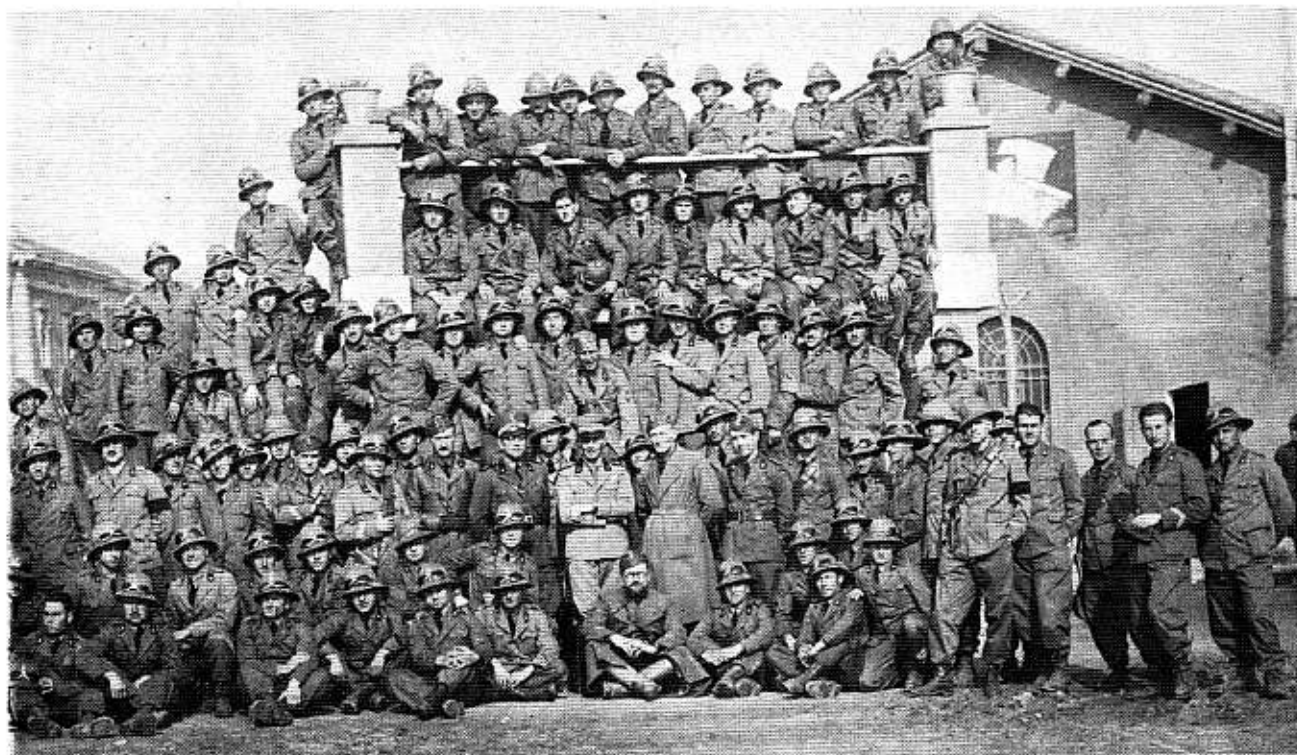
RAVENNA

E' scomparsa la moglie del socio carrista Caporal maggiore Mantellini Giorgio di Lugo di Romagna.

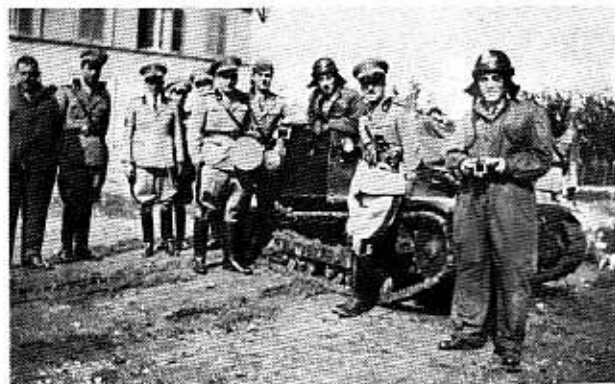
Ai famigliari le più sentite condoglianze della Sezione Carristi di Ravenna ».

**CAV. UFF. SACCOTELLI
CARRISTA ENTUSIASTA
IL « GIGANTE BUONO »
UNA COLONNA DEL 132°**

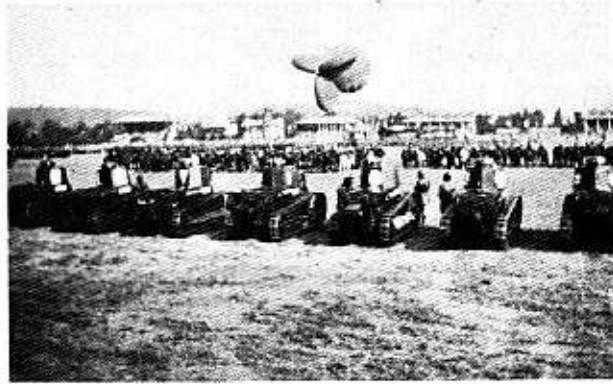
L'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana », è conferita dal Presidente della Repubblica, con decreto in data 2 giugno 1983, al socio M.M.A. Cav. Giuseppe Saccotelli. Vivissimi rallegramenti a questo grande carrista.



E' questa una foto di gruppo della 2ª Squadriglia Autoblido Speciale in partenza da Bologna per l'A.O.I. nei primi mesi del 1936. Al socio che invierà il maggior numero di nominativi riconosciuti, sarà fatto pervenire un dono carrista.



Il presidente della ricostituita Sezione ANCI di Pisa Cecchetti, visionata sul nostro giornale la cerimonia rievocativa di Forte Tiburtino, ci ha scritto « è mancato solo il sottoscritto - 1932 », inviandoci anche due fotografie. Quella sinistra si riferisce a Forte



Tiburtino, appunto, nel 1932; quella in alto, alla rivista dello Statuto, sempre nel 1932, a Villa Glori, in Roma. Se qualche altro si riconosce nella foto di sinistra (Cecchetti è indicato nella freccia) è pregato scrivere al giornale.

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma
Mensile dell'ANCI - Anno XXV - n. 6-7 (115)
Luglio-Agosto 1983

Abbonamento annuo L. 5.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958
Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262